

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero, il doppio.

Le **INSERZIONI** si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale **TE. CORANI & ZAPPI**, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

SECONDO ANNIVERSARIO

Ci trema ancora il cuore nell'ansia, come allora nell'estate novecento quattordici, in cui ci raggiunse e ci investì il grande turbine di guerra. Le notizie ci sorprendevo, ci esaltavano, ci sbattevano giù: spettatori, eravamo, inerti forzatamente dinnanzi alla grande provocazione tedesca. In pochi giorni lo spirito del popolo, lo spirito della umanità si rivelava nel trepido amore che sentivano per le libere nazioni sorte a difendersi dalla audace colossale puntata della Germania: quanto le convenzioni e i trattati di una politica infausta avevano soffocato, spento, o solo velato, risorgeva nel nostro cuore più forte nell'ansia della rovina che ci pareva travolgere la nostra civiltà latina.

Due anni fa, era oggi il primo giorno della guerra. Abbiamo deprecato la sorte che ci faceva assistere impassibili all'ondata immane delle passioni cozzanti sui campi delle gloriose battaglie Belge, abbiām spasimato nel veder lo strazio della nobile sorella Francia per opera delle truppe tedesche, abbiām pianto perdute e svanite le nostre speranze, tutte, come uccise dalla grande spada che il Kaiser aveva impugnato.

Ricordiamo: oggi sono i giorni del ricordo. Il tre agosto era la rottura della neutralità del Belgio: era il primo delitto della scelleratezza teutonica: « E' questione di vita o di morte per l'Impero. Se gli eserciti tedeschi non vogliono trovarsi tra l'incudine e il martello, essi devono assestare un gran colpo alla Francia per potere in seguito volgersi contro la Russia », diceva il ministro degli esteri tedesco Von Jagow a cinica scusa della rotta fede. Il bisogno di far presto presto presto a vincere la Francia per vincere poi la Russia, e impressionar l'Inghilterra, che non intervenisse. L'Italia? Avrebbe avuto paura.

Ma no. Nè Francia vinta, nè Russia domata, nè Inghilterra trattenuta da calcoli, nè Italia pavida e timorosa.

La guerra fu, prima, guerra della Serbia, del Belgio e della Francia, poi fu guerra della umanità, della civiltà, del diritto.

Si combattè con accanimento inaudito, a Liegi, a Mons, a Charleroi, si combattè sotto Parigi, di che tememmo la caduta, e la marea tedesca a grandi ondate progrediva: ma venne la Marna, e il colosso tedesco fu vinto; si combattè a Lublino,

ai Laghi Masuri, in Galizia, a Leopoli; e la Russia improvvisando un esercito immane domò la prima volta l'aquila bicipede; fu invasa la Serbia; ma l'esercito austriaco ritornò battuto e fiaccato oltre i confini, battuto una volta dal piccolo esercito serbo. Poi, fu guerra di tutto il mondo.

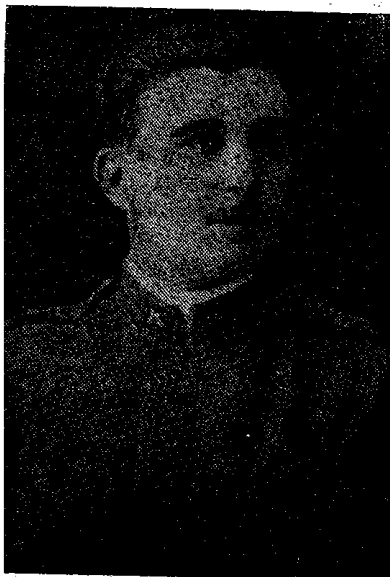
Era il diritto la pietà la religione che l'esercito tedesco ebbro della sua forza calpestava. In nome del diritto della pietà della religione, rispondemmo infliggendogli colpi sempre più gravi: e furon l'Artois, la Champagne, l'Yser, poi Verdun, in Francia; furon i monti del trentino, della Carnia, poi gli Altopiani, e il Carso, in Italia; fu ancora la Galizia e la Volinia, poi i Russi: sarà domani la Calcidica, la Macedonia, e ancora la Serbia, per li alleati. Le tappe della vittoria sono segnate.

Di giorno in giorno i nostri nemici perdono nuove battaglie: di fronte agli eserciti nostri gloriosi, e di fronte alla Umanità che si solleva per il diritto di vivere, per il diritto di esser libera, per il diritto di esser civile.

Guardiamo avanti a noi conferma fiducia. Il terzo anno sarà l'anno della immane vittoria.

Il Popolano

I nostri morti



Sottotenente ALFEO GUIDI

caduto a Monfalcone il 7 luglio 1916.

Saluto alla Francia

E' alla Francia che va oggi il nostro pensiero riconoscente. Essa ci ha salvato vincendo, ed ha salvato la civiltà.

Riportiamo dai giornali il pensiero di alcuni uomini eminenti di Italia apparso nei giornali Francesi in questo anniversario:

« La fede incrollabile, la concordia degli sforzi comuni, lo spirito di sacrificio affrettano il sicuro trionfo della giusta causa con la piena vittoria delle armi alleate ».

Generale Cadorna

« Alla Francia, che con superbo eroismo, con indomita energia, con mirabile virtù di patriottica disciplina ha ancora una volta salvato al mondo aspettante giustizia e libertà, il commosso reverente saluto di chi vede oggi realizzato il fervido voto di tanti anni: la fratellanza di due nazioni che hanno una identica missione di civiltà da compiere - fratellanza che il sangue e il dolore suggellano indissolubilmente ».

Ubaldo Comandini

« Voi desiderate conoscere il mio pensiero sulla guerra di cui la Francia celebra in questi giorni il secondo anniversario. Ebbene, io penso che nella guerra scoppiata due anni or sono, la Francia ha rilevato tutta la sua giovinezza immortale. Come italiano, sono orgoglioso che il mio paese, in uno slancio di giovinezza, si sia messo fraternamente a fianco alla Francia per difendere contro gli stessi nemici la civiltà dell'Europa ».

Leonida Bissolati

« La Francia ha dato al mondo lo spettacolo, eternamente memorabile nella storia, delle forze maravigliose, delle resistenze indomabili che può sviluppare il popolo non desideroso di guerra, non preparato alla guerra, quando sia tutto pervaso dalla coscienza di essere stato iniquamente e brutalmente aggredito. »

Essa ha gridato in faccia al nemico che si era illuso di soggiogarla e di calpestarla: Io voglio vivere e per vivere voglio vincere! E dalla Marna a Verdun sono altrettante tappe di sangue e di gloria sulla strada che porta la sua unificazione nazionale, alla sua grandezza morale, al riscatto dell'Europa civile dal ricatto perpetuo delle caserme austro-tedesche.

Gli Alleati dell'opera della Francia traggono fede, coraggio, certezza che tanto generoso sangue sparso ricadrà come una maledizione perenne sul capo degli aggressori, che alla santa alleanza della nazionalità, della lealtà, del diritto, esso assicurerà la vittoria ».

Salvatore Barzilai

IRREDENTISMO

Il sacrificio di Cesare Battisti, del Dott. Filzi (ancora una vittima della forza imperiale), di Scipio Slataper, di Giacomo Venezian, di Ruggero Tjmeus, il fermo esempio dei cento e cento emigrati irredenti che combattono che muoiono nelle vie che l'Esercito nostro si apre per la liberazione compiuta della nostra Italia, sacrifici ed eroismi, glorie e lutti e dolori, ci richiedono di una cosa, tutti: *siamo irredentisti!*

Lo siamo stati troppo poco: timorosi forse che non fosse chiamata per dispregio da chi non intende e non sente, sentimentalità quest'ansia trepida di libertà italiana, timorosi che la vecchia parola fosse male a posto nel nuovissimo conflitto delle nuovissime cose, ed esprimesse uno stato d'animo chiuso piccino gretto, a paragone delle grandi correnti di Idee che cozzano e si contrastano il diritto di vivere, il diritto di trionfare.

Abbiam tanto parlato del Belgio, della Polonia, dell'Armenia: meno, oh! molto meno, di Trento e di Trieste.

E pure, se vi è uno stato di animo, un atteggiamento di sentimento in cui si fondano e si completano le due grandi Idee son, diremmo, le motrici di questa nostra Guerra, esso è quell'alto dello spirito che si chiama *Irredentismo*.

Desiderio di libertà, per noi e per li altri, spirito di umanità che risorge e si riafferma dolorante e pur forte, ferma, serena, nel sacrificio diuturno, che scoppia nell'eroismo di un'ora, forza di sentimento patriottico, nei vincoli tenaci e profondi che legano le anime dei nostri Fratelli alle nostre nella grande visione della Patria comune madre, che trionfi: ecco le tre note dell'irredentismo.

Che fu, forse, troppo una pratica di dimostrazione e di sbandieramenti vani, troppo un campo di auto esibizioni e di *reclames* politiche, che fu sprezzato, beffeggiato, abbandonato, in nome del machiavelismo nuovo, in nome della alta politica che sciolta dalle pastoie dei sentimentalismi si affermava nella triplice alleanza e naufragava sbattuta via dall'impeto della passione popolare, di maggio, l'anno scorso.

Eran rimasti pochi a conservar nell'animo, quasi di nascosto, il culto religioso per l'Italianità dei territori oltre confine, pochi, noi repubblicani quasi soli, e anche noi un po' vergognosi di questo bagaglio di sentimento, bagaglio ingombrante che cercavamo di nascondere perchè non desse nell'occhio e non infastidisse forse più le masse socialistizzate che il governo che lasciava, fuor che in certi momenti di foia austriaca, correre.

E poi ci fu la guerra. Ed anche di fronte a noi stessi, dicemmo troppo poco che era per noi, per tutta l'Italia simboleggiata nelle terre oppresse ancora dell'Austria, che combattevamo. Per tutti combattevamo, per l'irredentismo di tutti. Fu detto e

ripetuto che si faceva la guerra non per i due milioni d'Italiani, che eran sotto il giogo austriaco, ma per tutti i trentacinque milioni d'Italiani: era una formula, una, scusa, un travestimento. E' per il sentimento che il sacrificio di quelli suscita nelle nostre anime, che si combatte; che si deve combattere è perchè noi sappiamo che per essi Italia è sofferente ansia, fervida speranza, luce di libertà; è perchè essi sanno quello che noi non sapevamo, l'amore intenso, geloso, esclusivo per la Patria; è per questo che noi dobbiamo proclamare di combattere.

Il sacrificio delle terre irredente si identifica con quello della straziata Polonia, con quello dell'Armenia fedata dalla Turchia in stragi e sangue, con quello del Belgio straziato ed invaso: si identifica con la sofferenza di tutti che gemono sotto il fremito del calcagno dell'invasore, sotto il bastone poliziesco del gendarme soffocatore delle nazionalità; e di tutte le anime oppresse è lo stesso il desiderio, libertà e patria.

Questo esprime per tutti, nella ferma decisione della vittoria, la nostra guerra, a cui i cadaveri di Cesare Battisti e di Alberto Filzi, pendenti dalla forca sugli spalti del Castel di Trento, danno per contenuto, la luminosa parola: *Irredentismo*.

G.

LA SITUAZIONE

Cominciamo dall'Italia: che con tenace fatica prosegue la sicura ascesa lungo le valli dell'Altopiano dei sette Comuni di cui non resta all'esercito Austriaco della spedizione punitiva contro Vicenza, che un piccolo lembo fortificato con gran cura e difeso con terribile accanimento. Monte Zebio prima, poi Monte Cimone, capisaldi delle difese austriache, sono nelle nostre mani. L'attenzione del pubblico deve ora portarsi più in su tra Val Campelle e Val Travi gnolo, dove le nostre truppe han preso saldo piede in più punti del crinale dell'Alpe di Fassa e di Lagorai, dal col San Giovanni, a Sud-Ovest, ai monti Cavallazza e Colbricon, a Nord Est: la importanza delle operazioni in questa zona è sopra tutto strategica: poichè è in essa la chiave e il nodo di molte strade che pei passi di Costalunga, Pordoi e di Campolungo si irradiano verso Balzano e la valle Rienz.

In Francia: la battaglia di Picardia è al suo terzo stadio. L'esercito inglese è ora padrone di tutti i villaggi fortificati del sistema difensivo dell'Ancre e della Somme: in possesso di quei punti importantissimi, ultimo dei quali cadde in mano inglese Pozières, la offensiva potrà sferrarsi più intensa e violenta, in congiunzione con l'esercito Francese che si è affermato con alcuni importanti progressi ad est di Estrées. A Verdun, naturalmente, battaglia d'inferno: i tedeschi rimangono sempre allo stesso punto.

Sul fronte Russo: la battaglia si è accesa violentissima contro le truppe tedesche di Hindenburg e di Linsingen: il Generale Kuropatkin al nord, il Generale Sakharoff sullo Styr han più volte battuto e volto in fuga gli eserciti tedeschi, e proseguono, dopo significativi successi, nella offensiva che diviene travolgente nonostante l'accanitissima difesa dei tedeschi che si oppongono ai formidabili baluardi delle fortezze da loro preparate fin dallo scorso anno. In Galizia l'esercito Austriaco disfatto tenta di riorganizzarsi, ma ulteriori mosse dell'esercito Russo dopo le battaglie vittoriose costituiscono l'esercito di Bothmer in una situazione quasi insostenibile, e certo difficilissima; non sarà però lontano il momento in cui le truppe russe torneranno (e questa volta definitivamente) a Leopoli, né lontano il momento in cui dalla porta dei magiari, sui Carpazi i cosacchi scenderanno in Ungheria.

Intanto, secondo quanto dicono i giornali tedeschi, non appare lontana una decisione della Rumenia poi che pare che il presidente del consiglio Rumeno abbia detto una volta che il barometro della sua politica è la situazione sul fronte austro-russo. Con ciò la politica della Rumenia è designata esattamente e chi cerca di giudicare la politica rumena nei giorni critici farà bene a guardare a questo barometro, cioè alla situazione della guerra particolarmente in Oriente, e a tutto quello che è atto ad influire direttamente o indirettamente sulla situazione della guerra.

Uguali preoccupazioni ha la Bulgaria che ha cominciato a fortificare febbrilmente i suoi confini verso la Rumenia: mentre guarda con occhio un po' sgomento a Salonico: Là è certo la incognita della nostra guerra, e la chiave della situazione Balcanica che, speriamo, le truppe alleate (a cui si sono aggiunte anche truppe russe) del generale Sarraill non tarderanno a far decidere a colpi di cannone.

Nel Caucaso la Turchia ha seguitato a prenderle nell'Armenia che ora con la presa di Erziudjan da parte delle truppe russe del Granduca Nicola, è finalmente libera dalla barbara tirannia turca.

Tutte queste azioni che si inseriscono nel quadro della guerra con unità di intenti e di risultati sono ormai più che una promessa. I giorni prossimi ci daranno la decisione che ormai si va delineando sempre più coi caratteri della vittoria.

Miles.

“Il Popolano,”

deve essere il portavoce della vita politica del nostro paese, la tribuna da cui si discute con chiarezza, con sincerità, con fede

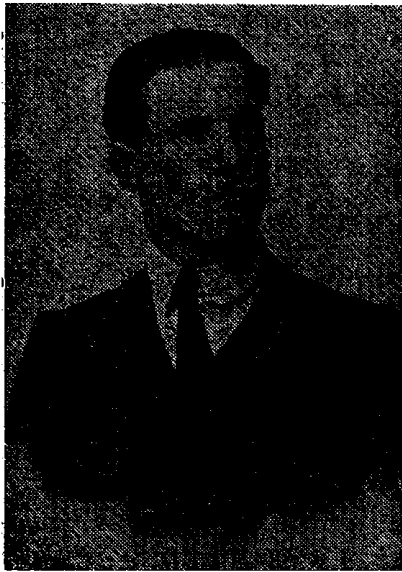
Deve perciò penetrare da per tutto e ogni repubblicano ha l'obbligo di leggerlo e di diffonderlo.

Si paghi anticipatamente l'abbonamento, si cerchino nuovi abbonati e si curi la sottoscrizione permanente.

La stampa repubblicana deve soprattutto oggi vivere e combattere alacremente.

LUTTO REPUBBLICANO

Sulle aspre pendici del monte Zebro, dopo aver valorosamente combattuto per dieci mesi sul Carso brullo e sassoso, cadeva, colpito in fronte, il giorno 2 dello scorso luglio



Vincenzo Zignani
Caporale nel ... Fanteria.

Il povero giovane che nella mitezza nell'animo suo semplice e generoso, sentì tutta la bellezza della lotta per la difesa della giustizia e del diritto delle genti, ha offerto, col raggio di fede che illumina la fronte dell'eroe, la bella esistenza nella sua primavera. Colla calma serena di chi compie una nobile missione e col sublime slancio del suo entusiasmo ha combattuto da prode; e da prode è caduto in faccia al secolare nemico.

All'angosciata famiglia possa essere di conforto il pensiero della gloria che accompagnerà il ricordo del caro perduto.

* * *

E' morto a Torre del Moro dopo lunga e dolorosa malattia - contratta in guerra - l'amico nostro carissimo

Salvatore Pasini.

Era iscritto da diversi anni al Circolo *Aurelio Saffi* di Diegaro e sempre fu coerente ai suoi principii politici. Lavoratore onesto, padre di famiglia amoroso e premuroso lascia dietro di sé largo sincero rimpianto.

Su la sua tomba noi deponiamo i fiori porpurei della nostra Fede.

* * *

L'amico nostro

Antonio Cantarelli

di Terra del Sole il giorno 29 del mese scorso è cessato di vivere a Formignano ove s'era recato per trovare - dopo la morte di suo figlio *Simone* al Fronte - conforto e pace in mezzo agli amici ed ai parenti.

I funerali riuscirono una vera dimostrazione d'affetto e di stima per il povero Estinto: al Cimitero parlò commosso Ernesto Bernacchi.

Alla Famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Cronaca di Cesena

Cronaca d'oro

Sono in questi giorni pervenute all'Ospedale Militare di Riserva le seguenti offerte: dalla Signora Elena Rossi Celli, per conto ed incarico del Comitato Pro Lotteria della Assistenza Civile Cittadina, N. 750 tovaglioli, 24 cuscini di piuma, 86 federe per cuscini, 102 calze, 200 piatti, 17 reggibraccia, dalla Signora Verginia Monti Casadei di Montiano benemerita presidente del Comitato di Assistenza Civile di quel Comune, quale sua personale offerta: (1) 20 cuscini, 20 federe per cuscini.

La Direzione degli Ospedali suddetti sente il dovere di porgere alle donatrici gentili i più vivi sensi di ringraziamento.

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguente patrotica dedica:

« In quest'ora di supremo dolore, di sacrificio, d'abnegazione, commossa m'inchino innanzi ai valorosi Prodi, figli d'Italia che con generoso slancio, combattendo eroicamente sul campo dell'onore, offrirono in olocausto la loro giovane vita per l'amore e la grandezza d'Italia. »

Dio li benedica e li salvi.

Ecco l'augurio sincero del mio cuore.

Virginia Monti Casadei.

Pro-Croce Rossa

In memoria della defunta S.ra Teresa Martini Ved. Zangheri furono fatte alla Croce Rossa, il giorno dei funerali le seguenti offerte:

L. 10 dalla cugina S.ra Clelia Allocatelli, L.30 dalla cognata S.ra Clarice Turchi Ved. Zangheri, L.40 dai nipoti S.ri Urbano e D.r Cesare Zangheri e loro famiglie.

Cansorzio di difesa della Viticoltura

Le Commissioni dei Consorzi di difesa della viticoltura di questa Provincia preoccupandosi seriamente del dilagarsi della fillossera in Italia - che ha ormai invaso 51 provincie con 3279 comuni e che nella sola regione pugliese ha distrutto circa centomila ettari di vigneto - nonchè delle nuove infezioni rinvenute nella limitrofa Provincia di Pesaro, hanno deliberato di aumentare la vigilanza contro la diffusione del temibile malanno, almeno nei territori consorziati.

A tale uopo si rinnova preghiera agli agricoltori di denunciare alla R. Direzione tecnica di questi Consorzi qualsiasi deperimento che si verificasse nei loro vigneti.

Esercitazione di Aeroplani

Il Comando della difesa antiaerea di Rimini ha comunicato che prossimamente gli aeroplani del campo di aviazione di Rimini incrocieranno nel cielo di tutta la regione. Essi porteranno dipinti su le ali i colori nazionali.

Ciò si porta a cognizione del pubblico per evitare ingiustificati allarmi.

Fascista Ferito

Al giovane e fervente interventista *Servadei Giovanni* - rimasto gravemente ferito nel Trentino ed ora ricoverato nell'Ospedale Cialdini di Reggio E. - mandiamo il nostro saluto ed il nostro augurio.

Cinema Dandini

Domenica 6 Agosto: *L'ultima Danza.*

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile

Annunci Economici - Cont. 10 la parola

(chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o ad affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.)

Provetta dattilografa capace anche mansioni inerenti cerca conveniente occupazione - Offerta Casella Postale N. 10 - Cesena.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

(CESENA Via Roverella N. 1)

DOTT. CESARE SARAGONI Gabinetto dentistico - Cesena, Via Ghiamonti 24.

RIPETIZIONI PROF. ROSSI RAFFAELE
Via Chiaramonti 16.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro. Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provate con soli 25 litri. Spedire vaglia di L. 1,95 al Laboratorio l'unicolo, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole - domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private - ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi, - chiedano al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi - Cesena, Via Carbonari 9 - schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

--- Ricorrete alla pubblicità del
POPOLANO ---

L'URODONAL

**Reumatismi
Atrialismo
Arterio-
Sclerosi
Obesità**

**guarisce
la gotta**

**L'URODONAL
pulisce il rene,
lava il fegato e
le articolazioni
rende elastiche
le arterie ed evi-
ta l'obesità.**



*Il martirio
del gotoso.*

Chatelain, 26, Via Castel Morroni, MILANO.

MALATTIE DELLE VIE URINARIE. (La 1/2 scatola franco L. 6.25. La scatola franco L. 10.75)
 STITICHEZZA ENTERITE, FURUNCOLSI. (La scatola franco L. 5.75)
 EMORROIDI. SUPPOSITORI SCIENTIFICI. (La scatola franco L. 5.75)
 SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE. (La scatola franco L. 10.75)
 IGIENE INTIMA DELLA DONNA. (La scatola franco L. 4.25). Grande L. 7.60.

N. 8. — L'URODONAL CHATELAIN
 si trova in tutte le buone Farmacie. Il
 flacone L. 7 — franco di porto L. 7.25
 Per 4 flaconi L. 27.60.
 (escl. L. 8 e L. 31).

Comunicazione all'Accademia di Medicina
 di Parigi (10 novembre 1905).
 Comunicazione all'Accademia delle Scienze
 (Parigi) (14 dicembre 1908).

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE di Milano - INCENDI - VITA e RENDITE VITALIZIE - DISGRAZIE ACCIDENTALI - RESPONSABILITÀ CIVILE - INVALIDITÀ

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1915

ATTIVO		
	Ramo incendi	Ramo vita e infertuni
Capitale azionario non versato L.	1.430.969 —	2.221.440 —
Azioni non emesse	228.890 —	343.200 —
Mutui ipotecari	215.000 —	16.176.126 24
Beni stabili	1.960.000 —	10.653.950 —
Rendita italiana e Titoli diversi	4.335.608 10	23.778.387 51
Depositi in conto corrente	910.835 35	246.402 27
Contanti in cassa	14.276 53	14.572 02
Mobili, stampati e placche	1 —	—
Debitori diversi	1.878.026 61	1.954.827 19
Depositi cauzionali	1.452.594 13	1.391.303 37
L.	12.476.101 72	61.780.202 60

PASSIVO		
	Ramo incendi	Ramo vita e infertuni
Capitale sociale	2.030.000 —	3.120.000 —
Riserva statutaria	2.360.000 —	1.175.258 10
Riserva straordinaria	1.107.285 84	1.693.354 59
Sinistri rimasti da pagare	84.535 20	485.985 60
Riserva premi per rischi in corso	1.456.884 25	49.290.048 —
Creditori diversi	3.263.055 24	4.110.135 96
Depositi dei titoli cauzionali	1.452.594 13	1.391.303 37
Utili dell'esercizio	671.747 06	514.116 97
L.	12.476.101 72	61.780.202 60

CONTO PROFITTI E PERDITE

INTROITI

	Ramo incendi	Ramo vita e infertuni
Riparto riserva premi per rischi non estinti a tutto il 1914 L.	1.416.884 25	47 355 543 —
Riparto sinistri rimasti da pagare a tutto il 1914	58 358 84	225.114 38
Premi dell'esercizio	3.827.746 27	7.433.746 77
Accessori di polizza e tasse a carico degli assicurati	478.115 10	82.918 87
Rimborsi sinistri dalle Compagnie riassicuratrici	570 688 81	668.972 47
Reddito dei capitali	322.778 83	2.413.277 59
L.	6.674.752 10	58 179 578 08

SPESE

	Ramo incendi	Ramo vita e infertuni
Premi pagati per riassicurazioni L.	1.484.184 54	1.392.692 03
Indennizzi sinistri, riscatti, scadenze e pagam. rendite vital.	1 616 826 07	5.574.750 07
Riserva premi per rischi in corso	1.456.884 25	49.290.048 —
Spese generali	260.161 38	285.122 14
Provvigioni, Spese Ispettori, Medici, diverse	370.192 23	427.923 99
Tasse	538.433 62	154.381 91
Perdite eventuali e svaintazione titoli	276.142 95	540.522 96
Saldo utili	671.747 06	51.116 98
L.	6.674.572 10	58 179 578 08

Agente Principale per i circondari di Cesena e di Rimini: Ditta T

ORANI & ZAPPI - Cesena Via Carbonari N. 9 (Casella Postale 10)